

Per informazioni rivolgersi a:

Fondazione G. Brodolini

Via Barberini, 50 - 00187 Roma

Tel. +39 06/44249625 Fax: +39 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

Indice

Contrattazione collettiva decentrata in Europa. Analisi comparativa tra Francia, Germania e Italia

SAGGI INTRODUTTIVI

Michele Faioli, *Dissenso collettivo e razionalità individuali nelle relazioni industriali italiane. Il decentramento contrattuale nella prospettiva degli accordi interconfederali del 2011 – 2014*

Adelheid Hege, Christian Dufour, *Decentralized Collective Bargaining in France*

Thomas Haipeter, Steffen Lehnndorff, *Decentralisation of Collective Bargaining in Germany: Fragmentation, Coordination and Revitalisation*

OSSERVATORIO SULLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DECENTRATA IN ITALIA. INTERROGATIVI E SPUNTI CRITICI

Pierpaolo Dell'Atti, Barbara Caponetti, *Caso studio sul contratto di prossimità ex art. 8 l. 14 settembre 2011, n. 148*

Davide Ghigiarelli, Luca Cerusa, *Flessibilità oraria e premio di produttività. Contratto Collettivo Regionale di Lavoro 24 ottobre 2012*

Barbara Caponetti, *Caso studio su contrattazione decentrata e decontribuzione*

Paolo Tomassetti, *Gli accordi aziendali di produttività: una dimensione provinciale?*

Sergio Capelli, Sergio Marino, *Contrattazione collettiva decentrata e democrazia industriale in Lombardia*

FOCUS SU ALCUNE RICERCHE RECENTI

Micaela Vitaletti, *Retribuzione di produttività e contrattazione collettiva decentrata*

Vincenzo Bavaro, *Contrattazione aziendale e produttività (A proposito di un'indagine casistica)*

SAGGI

Davide Bubbico, Devi Sacchetto, *Le imprese italiane nella provincia cinese del Guangdong: organizzazione del lavoro e condizioni di lavoro in due aziende manifatturiere*

Stefano Prezioso, Stefano Rosignoli, Giuseppina Testa, *Le regioni convergenza dei paesi "dualistici" europei: un caso di Middle-Income Trap?*

Roberta De Santis, Alessandra Fasano, Nadia Mignolli, Anna Villa, *Smart City: la città del futuro?*

RECENSIONI

L. Tarantelli, *Il sogno che uccise mio padre. Storia di Ezio Tarantelli che voleva lavoro per tutti* (di Alberto Mattei)

P. Pini, *Lavoro, contrattazione, Europa. Per un cambio di rotta* (di Paolo Piacentini)

SEGNALAZIONI

a cura della Redazione

Abstract

DISSENSO COLLETTIVO E RAZIONALITÀ INDIVIDUALI NELLE RELAZIONI INDUSTRIALI ITALIANE. IL DECENTRAMENTO CONTRATTUALE NELLA PROSPETTIVA DEGLI ACCORDI INTERCONFEDERALI DEL 2011 – 2014

Michele Faioli

I protocolli/accordi interconfederali 2011-14 stanno gradualmente configurando le regole per la gestione del dissenso nell'ambito delle relazioni industriali italiane. Il dissenso, in questa prospettiva, è colto nelle dinamiche nazionali e in quelle aziendali/territoriali. A quest'ultimo riguardo si osserva la gestione della complessa dinamica che caratterizza le vicende giuridiche della contrattazione articolata, con gli effetti diretti sul modello di decentramento contrattuale che viene a determinarsi in azienda o in territori, geograficamente definiti, in relazione a (ulteriori) flessibilità da applicare ai contratti individuali di lavoro.

DECENTRALIZED COLLECTIVE BARGAINING IN FRANCE

Adelheid Hege, Christian Dufour

Come sono cambiati i rapporti di lavoro negli ultimi decenni in Francia? Come si sono adattati al nuovo contesto socio-economico? Come hanno fatto fronte le piccole imprese e i loro dipendenti ai cambiamenti in termini di inclusione nella contrattazione collettiva?

Nelle pagine seguenti cerchiamo di spiegare la moltitudine dei fatti che segnano questi sviluppi. L'ipotesi di questo articolo è che, nonostante la moltiplicazione delle istituzioni, i rapporti di lavoro in Francia abbiano perso il loro impatto nella vita delle imprese e dei lavoratori. Le aziende dimostrano la loro autonomia verso il sistema di contrattazione collettiva pur rispettando formalmente la fitta rete di vincoli normativi che lo Stato ha creato. Le imprese più piccole e i lavoratori precari non sono inclusi in queste fitte reti. L'esistenza di un salario minimo relativamente elevato nella comparazione internazionale è l'ultima barriera di una rottura del mercato del lavoro.

DECENTRALISATION OF COLLECTIVE BARGAINING IN GERMANY: FRAGMENTATION, COORDINATION AND REVITALISATION

Thomas Haipeter, Steffen Lehndorff

Dagli anni Novanta, la contrattazione decentrata è diventata un elemento importante nelle relazioni industriali tedesche. Nell'insieme, le caratteristiche di base dell'architettura istituzionale della contrattazione collettiva sono rimaste invariate. Le procedure e i contenuti, tuttavia, sono in continuo mutamento. L'aspetto generale di questi cambiamenti può essere descritto come una tendenza più ampia di indebolimento e frammentazione. Mentre, in generale, il win-win non è stato obiettivo di cambiamenti nel sistema, questi potrebbero implicare un processo di rafforzamento delle capacità di contrattazione locale. Ciò che si può osservare in particolare è che, in alcuni casi, il decentramento ha innescato iniziative per un maggiore coinvolgimento dei sindacati.

Nel report forniamo una panoramica su questi cambiamenti e le loro, a volte, contraddittorie implicazioni. Dopo un ampio quadro sulla loro situazione economica e politica negli anni Novanta e nei primi anni Duemila, includiamo i contributi più importanti della contrattazione collettiva a vari livelli per la stabilizzazione del mercato del lavoro tedesco nella crisi attuale (PAR. 2). Nei PARR. 3 e 4 ci concentriamo sulla contrattazione collettiva decentrata nel settore metalmeccanico e nel settore ospedaliero. Ciascuno dei settori rappresenta una variante specifica di decentramento: il primo è un caso di decentramento coordinato o organizzato e il secondo un caso di decentramento frammentato. Analizzeremo come i sindacati affrontano le sfide che accompagnano il decentramento. In entrambi i settori, i sindacati hanno sviluppato nuove forme di coordinamento e di contrattazione collettiva che si sono dimostrate essere un presupposto necessario per impedire che il decentramento diventi uno strumento di erosione della contrattazione collettiva.

CASO STUDIO SUL CONTRATTO DI PROSSIMITÀ EX ART. 8 L. 14 SETTEMBRE 2011, N. 148

Pierpaolo Dell'Atti, Barbara Caponetti

Il saggio esamina il contratto aziendale stipulato, ai sensi dell'art. 8 della legge 14 settembre 2011, n. 148, nell'azienda Tessitura del Salento SRL con particolare attenzione alle finalità dell'accordo e agli aspetti positivi e critici afferenti alla contrattazione di prossimità in generale e con riferimento al caso in esame.

FLESSIBILITÀ ORARIA E PREMIO DI PRODUTTIVITÀ. CONTRATTO COLLETTIVO REGIONALE DI LAVORO 24 OTTOBRE 2012

Davide Ghigiarelli, Luca Cerusa

Il saggio analizza le disposizioni di cui al contratto collettivo per i dipendenti delle aziende artigiane lombarde dell'area chimica-ceramica, sottoscritto il 24 ottobre 2012, evidenziandone, alla luce del contesto di riferimento, benefici e criticità.

CASO STUDIO SU CONTRATTAZIONE DECENTRATA E DECONTRIBUZIONE

Barbara Caponetti

Il saggio esamina, quale modello di contrattazione decentrata indotta dalle agevolazioni contributive previste dall'attuale normativa, il contratto Unionmeccanica Vicenza e FIM-CISL e UILM-UIL della provincia di Vicenza, mettendone in evidenza obiettivi, finalità e caratteristiche nonché gli aspetti critici e le possibili difficoltà di attuazione.

GLI ACCORDI AZIENDALI DI PRODUTTIVITÀ: UNA DIMENSIONE PROVINCIALE?

Paolo Tomassetti

Questo articolo presenta, in sintesi, i risultati di una indagine sugli accordi di produttività, condotta su un campione di 350 contratti integrativi aziendali sottoscritti nell'industria metalmeccanica lombarda nel periodo 2008-13. Il dato sulla dimensione quantitativa degli accordi di produttività mostra l'incapacità del sistema di contrattazione articolata di garantire l'equazione per cui il CCNL sta alla tutela del potere d'acquisto come la contrattazione aziendale sta alla produttività.

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DECENTRATA E DEMOCRAZIA INDUSTRIALE IN LOMBARDIA

Sergio Capelli, Sergio Marino

Il saggio descrive il ruolo della contrattazione collettiva decentrata nel cercare di rafforzare la competitività delle imprese sul mercato globale. A tal fine, viene postulata come necessaria un'azione preventiva coordinata della legge, insieme agli attori politici e sociali.

Negli accordi riportati di aziende e province della Lombardia, appare un allargamento dei temi contrattati anche a tematiche più qualitative (flessibilità di orari di lavoro, welfare aziendale, formazione), in modo da mantenere alta la motivazione dei lavoratori e supportare l'azienda a raggiungere gli obiettivi strategici. Viene verificato il livello di "democrazia industriale" osservata e vengono identificate, nello stesso tempo, possibili linee guida per lo sviluppo futuro della contrattazione collettiva decentrata in Italia.

RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITÀ E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DECENTRATA

Micaela Vitaletti

Il saggio prende in esame le tecniche elaborate dall'Accordo interconfederale del 21 novembre 2012 e dal D.P.C.M. del 22 gennaio 2013 per legare gli incrementi della retribuzione alla misurazione della produttività, facendo emergere due modelli, distinti per struttura e funzione, da poter adottare nell'ambito della contrattazione collettiva di secondo livello.

CONTRATTAZIONE AZIENDALE E PRODUTTIVITÀ (A PROPOSITO DI UN'INDAGINE CASISTICA)

Vincenzo Bavaro

L'articolo sviluppa uno studio empirico sulla contrattazione aziendale svolto su oltre 700 contratti. Dall'analisi dei contenuti dei contratti aziendali emerge una diffusa tendenza a contrattare il salario variabile di risultato secondo le indicazioni provenienti dalla struttura contrattuale risalente al Protocollo del 1993. Questa analisi viene, però, inquadrata nel contesto della recente riformulazione della struttura contrattuale mettendo in evidenza il connotato peculiare delle esigenze di specializzazione organizzativa insita nella maggiore agibilità della contrattazione aziendale e di come, però, essa possa essere declinata diversamente a seconda di come viene inteso il significato di "produttività".

LE IMPRESE ITALIANE NELLA PROVINCIA CINESE DEL GUANGDONG: ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO IN DUE AZIENDE MANIFATTURIERE

Davide Bubbico, Devi Sacchetto

Il presente lavoro contiene i risultati di una ricerca sulle aziende italiane in Cina ed in particolare in una delle province più industrializzate del paese, il Guangdong. Nell'indagine ci siamo soffermati in particolare, oltre che sulle caratteristiche delle imprese italiane che qui hanno investito, sulle caratteristiche del mercato del lavoro locale, sul metodo di selezione e reclutamento dei lavoratori e, più in generale, sulle condizioni di lavoro all'interno di due aziende del settore Automotive, Piaggio e Magneti Marelli. Prendendo come caso studio queste due aziende, abbiamo voluto analizzare l'evoluzione della presenza delle imprese italiane nel Guangdong negli ultimi venti anni. Lo scopo del lavoro è, in ultima analisi, di comprendere le eventuali specificità dell'organizzazione del lavoro, come fattore incentivante alla localizzazione, al di là del basso costo del lavoro e degli obiettivi di crescita sul mercato locale.

LE REGIONI CONVERGENZA DEI PAESI “DUALISTICI” EUROPEI: UN CASO DI *MIDDLE-INCOME TRAP*?

Stefano Prezioso, Stefano Rosignoli, Giuseppina Testa

Il presente contributo analizza il processo di convergenza tra le regioni europee nel corso degli anni Duemila, periodo nel quale l'euro e l'accen-
tuarsi degli effetti indotti dalla globalizzazione hanno determinato un ampio rimescolamento dei vantaggi competitivi a scala territoriale. Nell'a-
nalisi condotta, basata anche su di un metodo originale, i territori che si trovano in una posizione, in termini di PIL procapite, qualificabile come
“intermedia” all'interno della UE a 27, sono quelli nei quali il processo di convergenza si è sostanzialmente arrestato (cosiddetta *Middle-Income
Trap*). Per quanto attiene questi specifici territori, la *policy* di coesione comunitaria, efficace in altri contesti, non appare in grado di favorire i mu-
tamenti strutturali necessari per riprendere con forza un percorso di sviluppo.

SMART CITY: LA CITTÀ DEL FUTURO?

Roberta De Santis, Alessandra Fasano, Nadia Mignolli, Anna Villa

Il concetto di *Smart City* è sempre con maggiore enfasi indicato come una soluzione strategica alle problematiche associate al processo di aggro-
merazione urbana. L'espressione, nata a partire dagli anni Novanta in concomitanza con la liberalizzazione delle telecomunicazioni e lo sviluppo
di servizi erogati attraverso Internet, rischia, tuttavia, di restare generica e priva di una definizione condivisa. Questo lavoro contribuisce alla
letteratura esistente in due modi: 1. fornendo una trattazione sistematica dei problemi di definizione e misurazione relativi alle *Smart Cities* e 2.
sottolineando le principali problematiche metodologiche.